

Rapporto

numero	data	Dipartimento
7729 R	1° dicembre 2020	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

della Commissione economia e lavoro sulla mozione 14 marzo 2019 presentata da Sergio Morisoli per il gruppo La Destra “Basta annunci di lavoro per soli frontalieri!”

(v. messaggio 16 ottobre 2019 n. 7729)

1. LA MOZIONE DEL 14 MARZO 2019

La mozione [MO1390](#) presentata da Sergio Morisoli chiede al Governo di intervenire direttamente e immediatamente in virtù del mandato diretto ricevuto dall'art. 50 della Costituzione cantonale affinché:

1. le ditte che attuano l'anticostituzionale preferenza straniera vengano immediatamente richiamate, monitorate, sanzionate, e in caso di reiterazione messe all'indice;
2. le ditte che applicano l'anticostituzionale preferenza straniera vengano tassate con un contributo di sostituzione destinato a coprire i costi sociali che cagionano, quali quelli della disoccupazione e assistenza dei lavoratori residenti,
3. di intervenire già fin d'ora contro le ditte che nel recente passato hanno pubblicato anticostituzionali annunci di ricerca del personale applicando il principio della preferenza straniera.

2. LA RISPOSTA DEL MESSAGGIO GOVERNATIVO N. 7729 DEL 16 OTTOBRE 2019

Nel suo scritto il Consiglio di Stato spiega come non sia giuridicamente possibile intervenire direttamente ed immediatamente sulla base degli art. 50, 4, 14 cpv. 1 lett. b) Costituzione cantonale (citati dal mozionante) nei confronti delle aziende ree di aver pubblicato gli annunci discriminatori della forza lavoro residente.

Il Governo scrive poi che già nel Messaggio no. [7636](#) del 13 marzo 2019 relativo alla modifica dell'art. 12 della [LALPS](#), sono espone le possibili strategie e azioni di controllo applicabili a livello cantonale. In aggiunta a quanto ivi indicato il Consiglio di Stato rileva che a partire dal 1° gennaio 2020, da questo genere di annunci l'autorità competente può senz'altro tentare di risalire alle aziende che hanno pubblicato l'annuncio discriminatorio ed effettuare le verifiche del caso. In caso di comprovata violazione della legge, esse dovranno pronunciare la multa prevista all'art. 117a [LStrl](#).

Quanto alla seconda richiesta della mozione di tassare le aziende ree di applicare la preferenza straniera con un contributo destinato a coprire i costi sociali che cagionerebbero, il Consiglio di Stato osserva come il principio della legalità cui deve sottostare l'autorità, ovvero la necessità di una base legale sufficientemente precisa e adottata dall'autorità

competente, è un principio che viene interpretato in maniera molto restrittiva in materia di diritto tributario. Nel caso concreto una base legale che autorizzi il prelievo di una simile tassa non esiste e quindi il Governo cantonale non è legittimato a prelevare un simile tributo.

Al riguardo del terzo punto della mozione, il Governo osserva come l'obbligo sancito dall'art. 21a LStrl è entrato in vigore il 1° luglio 2018, per cui eventuali violazioni posteriori a tale data che dovessero essere comprovate a carico delle aziende che hanno pubblicato questi annunci, potranno essere sanzionate.

Il Consiglio di Stato osserva anche che il citato nuovo articolo della LStrl prevede l'obbligo per i datori di lavoro che impiegano lavoratori attivi in determinate professioni aventi un tasso di disoccupazione superiore alla media, di annunciare ai servizi pubblici di collocamento i posti di lavoro vacanti e questo al fine di concedere la precedenza alla forza lavoro locale disoccupata. Dal 1° luglio 2018 questa soglia era fissata l'8%, mentre a partire dal 1° gennaio 2020 è stata abbassata al 5%.

3. AGGIORNAMENTO DELLA SITUAZIONE

Dato che il messaggio n. 7729 dell'ottobre 2019 è precedente all'entrata in vigore della soglia del 5%, il relatore ha ritenuto opportuno chiedere al Consiglio di Stato un aggiornamento dei dati dei controlli relativi al rispetto dell'obbligo d'annuncio dei posti vacanti.

Nella risposta il Governo osserva che, a causa della "situazione straordinaria" causata dal Covid, l'obbligo di annuncio è stato sospeso dal Consiglio federale dal 28 marzo 2020 all'8 giugno 2020.

Comunque, dal primo rapporto di monitoraggio relativo all'esecuzione dell'obbligo d'annunciare i posti vacanti della SECO, risulta che i datori di lavoro lo rispettano e il numero di posti vacanti annunciati è aumentato significativamente subito dopo l'entrata in vigore dell'obbligo e si è stabilizzato ad un livello elevato, escludendo le influenze stagionali. L'aumento di posti vacanti annunciati dimostra sostanzialmente che questa nuova misura è ampiamente accettata dai datori di lavoro.

In ogni caso, a seguito delle risultanze dei primi accertamenti effettuati, l'USML ha comunque emesso le prime decisioni di ammonimento.

Il Consiglio di Stato ritiene, tuttavia, prematuro fare dei bilanci in questo momento.

Proprio al momento della stesura del presente rapporto vi è un aggiornamento sulla questione dell'annuncio dei posti di lavoro vacanti per 2021.

Il 27 novembre 2020 il Consigliere federale Guy Parmelin, ha approvato l'elenco dei generi di professioni soggetti all'obbligo di annunciare i posti vacanti per il 2021:

(<https://www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale/documentazione/comunicati-stampa.msg-id-81385.html>): il numero di professioni assoggettati a tale obbligo nel 2021 crescerà rispetto al 2020, mentre tutte le professioni che nel 2020 erano soggette all'obbligo di annunciare i posti vacanti lo saranno anche nel 2021. Tra i nuovi generi di professioni soggetti all'obbligo di annuncio si citano i cuochi, gli addetti alla ristorazione, gli addetti alle pulizie in uffici, esercizi alberghieri ed altri esercizi, i responsabili di eventi, gli agenti di sicurezza, i tassisti, i saldatori, gli operatori in orologeria nonché i dirigenti nei servizi di vendita e di marketing. L'elenco completo dei generi assoggettati all'obbligo di annuncio da gennaio 2021 è consultabile sul sito www.lavoro.swiss.

Nel quadro dell'obbligo di annunciare i posti vacanti l'elenco si applica a partire da un tasso di disoccupazione del cinque per cento. Il nuovo elenco entrerà in vigore il 1° gennaio 2021. A causa del notevole aumento della disoccupazione registrato da marzo 2020, è cresciuto il numero dei generi di professioni che hanno raggiunto o superato la soglia del cinque per cento.

4. CONSIDERAZIONI DELLA COMMISSIONE ECONOMIA E LAVORO

Una volta ancora, come p.es. nel caso della LIA, ci ritroviamo di fronte ai limiti imposti dal diritto superiore che, in questo caso, impediscono di agire in modo incisivo nel senso indicato dalla mozione; dobbiamo quindi accontentarci di applicare ciò che è applicabile.

5. CONCLUSIONI

Fermo restando che atteggiamenti discriminatori nei confronti della manodopera residente sono censurabili e che si auspica che le aziende facciano propria la responsabilità sociale d'impresa per quanto riguarda tanto gli annunci di ricerca di personale, quanto riguardo alle assunzioni, la Commissione economia e lavoro propone al Gran Consiglio di considerare la mozione evasa nella misura in cui le proposte conformi al diritto superiore sono già concretizzate o in fase di concretizzazione.

Per la Commissione economia e lavoro:

Edo Pellegrini, relatore

Balli - Bignasca - Censi - Dadò - Durisch -

Garbani Nerini - Isabella - Maderni -

Minotti - Noi - Ortelli P. - Passalia -

Passardi - Pini - Sirica - Speciali